

# C'è la Biennale, Venezia vuole progettare il futuro

*L'esposizione di architettura spinge la voglia di rinnovare e riaprono spazi importanti. Vademecum per orientarsi tra grandi inaugurazioni, archistar, utopie e stravaganze*

Davide Scalzotto

VENEZIA

Un anno fa, nel giugno d'oro della Biennale d'arte, la città aveva riabbracciato uno spazio storico quale Punta della Dogana. Al di là dei giudizi sul ruolo del museo di Pinault, comunque uno spazio recuperato e restituito alla modernità, pur conservando la sua valenza storica. Negli stessi giorni Venezia aveva inoltre presentato la trasformazione in Padiglione delle Esposizioni dell'ex Padiglione Italia ai Giardini della Biennale. Quest'anno, nel consueto "settembre grandi eventi" - che ogni anno riporta Venezia sotto i riflettori con Mostra del cinema, Regata Storica e Premio Campiello - la città recupererà altri spazi, approfittando della vetrina della Biennale architettura che aprirà al pubblico domenica, ma che da domani a sabato respirerà la consueta frenetica aria da gran vernice, con l'Arsenale e i Giardini tirati a nuovo, con tanti palazzi, gallerie d'arte e sedi istituzionali aperti per presentare le ultime frontiere dell'architettura, i migliori creativi di tutto il mondo. È sarà l'occasione per convogliare in città aziende e grandi marchi, visto che - come si sa - l'architettura, così come l'arte del resto, è anche e mercato.

**SPAZI E ARCHISTAR** - Tocca proprio alla Biennale presentare due luoghi importanti per la propria attività. Stamattina alle 11 apre ufficialmente la **Sala delle Colonne di Ca' Giustinian**, sede della fondazione, uno spazio di 550 metri quadrati risalente agli anni Trenta, destinato a conferenze, mostre e attività di spettacolo dal vivo. Per l'occasione, assieme al presidente **Paolo Baratta**, ci sarà l'architetto **Frank Gehry**, progettista del "Venice Gateway" la nuova porta d'acqua in cantiere a Tessera. Venerdì alle 12, invece, inaugura la nuova biblioteca dell'Asac (l'Archivio storico delle arti contemporanee) al Palazzo delle Esposizioni dei Giardini, moderno e suggestivo centro di consultazione di tutto il materiale della Biennale. Sempre venerdì, alle 18, in una conferenza stampa all'hotel **Monaco**, **Gilberto Benetton** presenterà l'atteso progetto del **Fondaco dei Tedeschi**, il palazzo di Rialto che dalle Poste è passato alla famiglia trevigiana, che ne farà un megastore commerciale affidato con ogni probabilità alla **Rinascente**, ma anche uno spazio di incontro e di ritrovo per la città. Il progetto è stato curato da un'altra "archistar", l'olandese **Rem Koolhaas**, che in questa edizione della Biennale di architettura viene premiato con il Leone d'oro alla carriera.

Altro spazio recuperato alla città, in fase di ristrutturazione ma in parte già funzionale a mostre ed esposizioni, è la **Scuola Grande della Misericordia**, ex tempio della **Reyer**, che per questa edizione della Biennale è stato assegnato alla casa automobilistica **Audi** per l'**Audi Urban Future Award**, premio internazionale d'architettura da 100mila euro, che da domani

presenta in mostra i progetti su mobilità, architettura e urbanistica futura.

A queste presentazioni, si aggiunge poi quella dell'**M9**, il museo di Mestre della **Fondazione Venezia**, che verrà presentato venerdì alle 20 in quella che sarà la sua sede, in via **Poerio**.

Per restare in tema di "archistar", Venezia quest'anno sarà

la passerella anche per i direttori delle recenti edizioni della rassegna. Dal 4 settembre al 20 novembre, per la rassegna **"I sabati dell'Architettura"**, tra Giardini e Arsenale, verranno ospitati gli interventi di **Vittorio Gregotti**, **Paolo Portoghesi**, **Dejan Sudjic**, **Kurt W. Forster**, **Richard Burdett**, **Aaron Betsky**, per chiudere con la direttrice di questa edizione, la

giapponese Kazuyo Sejima.

**COSA VEDERE** - Ma per seguire le orme del titolo della rassegna, "People meet in architecture", come si possono orientare i comuni mortali, quelli che non sono "archistar" e nemmeno esperti critici; nel mare degli eventi, delle mostre e anche delle bizzarrie di questa edizione? Cosa vedere, dove andare, cosa segnalare?

Certamente suggestiva, ad esempio, l'idea di un aperitivo in una casa che non è una casa, ma un'esposizione. Nel senso che ad abitarci non ci sono normali inquilini, ma tre giovani architetti veneziani (Martina, Gian Maria e Alberto), che al civico 205 in campo Bella Vienna a Rialto vivono quello che in realtà è uno showroom, un'esposizione della cosiddetta Casa del futuro progettata da Lago Design di Padova. L'entrata è libera, domani, venerdì e sabato dalle 11 alle 14, e la visita diventa un momento per comprendere che anche a Venezia si può vivere in una casa moderna.

Chi avesse aspirazioni più "elevate", invece, può provare l'ebbrezza di passeggiare tra le

nuvole. Basterà andare alle Corderie dell'Arsenale, dove **Transolar & Tetsuo Kondo Architects** riproducono una vera nuvola in dimensioni reali (**Cloudscapes**). Oppure entrare nella bolla-spazio di ritrovo che lo studio **Raumlaborberlin** ha realizzato al Padiglione delle Esposizioni all'Arsenale.

Dal cielo agli abissi, per vedere, da domani alle 19, il progetto di residenza subacquea esposto nella mostra a Palazzetto Tito (Dorsoduro) della Fondazione Bevilacqua La Masa dedicata dagli architetti **Hilario Isola e Matteo Norzi**, che nella loro creatività di sono ispirati al re delle profondità, Jacques Cousteau. Certamente un'idea suggestiva per una Venezia da fantascienza. Più realistici, ma certamente non meno (fortunatamente) visionari, sono i dieci studi di architettura internazionali che, insieme a un antropologo, due fondazioni d'arte e sei atenei con sede a Venezia sono stati richiamati a cimentarsi sul tema "**Mapping Contemporary Venice**", su invito della Venice International University e di Moleskine. Da domani al 26 settembre, ogni giorno dalle 10 alle 17, l'evento collaterale curato da Raffaella Guidobono presenterà i possibili scenari futuri di sviluppo del territorio veneziano. Uno spazio è stato dedicato anche ai nuovi talenti, con le idee lanciate da 20 studenti di tutto il mondo che sul celebre taccuino Moleskine hanno raccolto e sviluppato le loro idee sulla Venezia contemporanea.

Ardito, ma sicuramente di effetto per i veneziani, il progetto "**Blueprint**" di **Elio Suh e KyungEn Kim**: un'installazione di

pannelli laminati, al Palazzo delle Esposizioni, su cui è possibile camminare e nella quale vengono affiancate la casa coreana dell'artista Do Hu Suh, la sua dimora newyorkese e un palazzo veneziano.

Ma visto che l'acqua è comunque l'elemento dominante di questa città, la **Croazia** presenterà il suo padiglione in forma di galleggiante, facendo navigare in laguna due chiatte da 200 metri quadrati l'una, sabato dalle 8 di mattina, con ormaggi in Riva Sette Martiri (alle 10) e inaugurazione alle 18.30. Ispirano alla riflessione, infine, altre tre esposizioni: "**Sismycity**" è una mostra fotografica allestita da sabato al 30 ottobre a Palazzo Ducale per documentare le conseguenze del terremoto de L'Aquila, a cui si accompagnerà un'esposizione urbana in altri luoghi chiave della città. A questa mostra è idealmente collegato il progetto "**E-Picentro**" che da domani allo spazio Thetis all'Arsenale affronterà il tema della ricostruzione del capoluogo abruzzese.

E una ricostruzione è anche quella presentata al Palazzo delle Esposizioni dalla **Thomas Demand e Caruso St. John di Zurigo**: due antichi edifici stritolati dallo sviluppo urbano feroce vissuto da Chongqing, la più estesa municipalità della Cina con oltre 32 milioni di abitanti. I due edifici sono stati ricostruiti sotto un viadotto di Zurigo e sono diventati il simbolo della resistenza alla speculazione edilizia. Un monito a non sacrificare la memoria in nome dello sviluppo. Tema affascinante anche per il futuro di Venezia.